Anno XLIII | Giovedì 30 settembre 1909 | Conto corrente con la posta | N. 233

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
| Pagamenti anticipati |
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL BENE CHE DICE DEL FRIULI
il sotto segretario di Stato on. Sanarelli

Il corrispondente romano del *Gazzettino*, Monticelli, ha incontrato ieri l'on. Sanarelli e gli ha chiesto le sue impressioni sul Congresso di Udine e più che altro sulle condizioni economiche, industriali ed agricole del Friuli.

L'on. Sanarelli mi rispose: « Il Congresso è riuscito magnificamente e speriamo ché ne derivino ottimi frutti; quanto poi alla mia impressione sul Friuli, essa non poteva essere migliore: aveva ragione Quintino Sella quando diceva che il Friuli è il Piemonte del Veneto! E' un paese veramente meraviglioso dove il lavoro ha avuto ed ha il più grande sviluppo in tutte le sue manifestazioni: ogni nuova invenzione tecnica ha avuto la sua applicazione specialmente nei riguardi dell'agricoltura: la produzione si è intensificata.

« Nel Friuli c'è una popolazione seria intelligente, laboriosa che ha un alto sentimento di sè: al Governo *non domanda nulla, o quasi nulla mai, ma raggiunge egualmente ciò che si propone di ottenere.*

« Mi hanno fatto visitare, ha proseguito l'on. Sanarelli, l'esposizione agricola che si ripete ogni anno senza pretensioni e senza grande rumore di «rèclame»: ebbene io le assicuro che se quella esposizione si fosse fatta in altra ragione, avrebbe avuto chi sa mai quale contorno di «rèclame»: certamente per l'inaugurazione si sarebbe preteso almeno la presenza d'un Ministro.

« Aggiungo che nel Friuli tutte le istituzioni agrarie sono arrivate al culmine della loro espansione; e dal punto di vista zootecnico poi il Friuli può dire di avere il primato in Italia.

« Ripeto conchiuse l'on. Sanarelli, il Friuli ha una popolazione forte ed attiva che ha anche la rara fortuna di avere uomini eminenti che presiedono ai suoi destini, senza ostentazioni e senza « reclame ».

E' veramente così lusinghiero questo giudizio dell'on. Sanarelli sul nostro Friuli, da farlo apparire quasi eccessivo.

Ma, fosse anche tale, non è certo da mettere in dubbio la sincerità dell'impressione dell'on. Sottosegretario di Stato.

L'on. Sanarelli dice che il Friuli non domanda nulla o quasi nulla mai, ma raggiunge egualmente ciò che si propone di ottenere.

Vera ed esatta è la prima parte; il Friuli non domanda nulla mai, o quasi mai, ma non è vera nè esatta la seconda parte e cioè che egli raggiunge egualmente ciò che che si propone di fare.

Lo raggiunge quando sono sufficienti le sue forze; ma per far tutto esse non bastano. Non bastano, ad esempio, a costruire le ferrovie che sono necessarie, anzi indispensabili per la difesa della frontiera — ferrovie che il Governo si mostra riluttante a costruire.

L'on. Sanarelli, che ha la mente pronta ed acuta, fu informato dell'urgente necessità di una ferrovia pedemontana, senza la quale è dimezzata l'utilità delle fortificazioni che si vanno costruendo.

Come mai al Governo non appare evidente questa necessità? Se si vuole, come pare, che anche il Friuli levi, come si fa dalle altre regioni, la sua maschia voce per ottenere nuovi indispensabili strumenti della difesa dello Stato, il Friuli lo farà — e lo farà con la dignità delle sue tradizioni.

E speriamo che allora gli ammiratori vecchi e nuovi del nostro paese non gli lesineranno l'appoggio.

Il saluto agli scienziati italiani
della popolazione di Trieste

Trieste, 29. — Oggi a mezzodì col piroscafo *Wurmbrand* che si staccò dal molo San Carlo, partì la maggior parte degli scienziati italiani che furono nostri carissimi ospiti. Quasi tutti avevano preferito alla partenza notturna il soffermarsi ancora mezza giornata nella nostra città. Alcuni minuti prima della partenza, dalla folla immensa che si accalcava sul molo, uscivano Attilio Hortis, ingegnere Piani ed alcune personalità, per salire a bordo e porgere l'ultimo saluto ai parenti.

Essi furono salutati da fragorosi evviva da parte degli scienziati, ai quali fece èco un'acclamazione grandiosa dalla riva. Salì poi a bordo il podestà avv. Valerio assieme all'assessore dott. Pittacco; e il saluto dei parenti si rinnovò per loro anche più entusiastico. A mezzogiorno in punto fu levato il ponte e il *Vurmbrand* prese il largo Fu allora uno sventolìo immenso, straordinario, di cappelli e di fazzoletti, a bordo e sul molo. Sempre gridando « Evviva la scienza italiana! Arrivederci! » le centinaia e centinaia di cittadini si diressero verso la cima del molo.

Il *Wurmbrand* venne a passare dinanzi a loro, grazie a un'abile manovra, che lo ricondusse al cospetto dei cittadini, sì che gli evviva e le acclamazioni si ripeterono anche più entusiastici.

Rapidamente il piroscafo s'allontanò. Da bordo sventolavano ancora i fazzoletti, e a terra si susseguivano caldi, fragorosi gli « urrah! », gli addii. Poi pacificamente la folla si sciolse. La polizia aveva spiegato l'ormai solito straordinario apparato di forze. Fu arrestato un signore, accusato d'aver gridato « Viva l'Italia ». Nessun altro incidente.

Le romanzesche vicende d'un giornalino
d'un signore e d'una signora non maritati
e a suo tempo arrestati a Udine e poi rilasciati
Un capitano del Lloyd che tenta violentare una signora!

Si è presentata agli uffici del *Piccolo* la signora Ada Federighi ved. Bombarda per pregare la redazione del giornale di rilevare, in relazione alla notizia: « Due coniugi truffatori che si spacciano per giornalisti », riprodotta nel *Piccolo della Sera* del 23 corr. dalla *Patria del Friuli*, le seguenti circostanze:

« Se il Leopizzi si spacciava per giornalista ne aveva il diritto, avendogli le autorità di Gorizia rilasciato il permesso di direttore del *Paradiso dei fanciulli italiani.*

Io non sono moglie del prof. Leopizzi. Egli si occupava della parte amministrativa del giornalino, io di quella letteraria.

E' falso che il giornalino uscisse due sole volte — visse invece sei mesi, uscì 9 volte e ne furono pubblicate circa settemila copie. In dicembre mentre il nono numero del *Paradiso* era in macchina e il prof. Leopizzi era a Gorizia, un giornale goriziano pubblicò che il *Paradiso* era.... perduto, e il direttore fuggito! Malgrado la pronta rettifica, le famiglie sfiduciate rifiutarono l'abbonamento e il giornalino fu costretto a sospendere le pubblicazioni che doveva riprendere al 1. giugno.

E' falsissimo che il tipografo sig. Juch non fosse pagato. Ebbe invece il saldo di tutti i numeri pubblicati, e non consegnò mai la tiratura successiva, se prima non era saldata la precedente, e ciò conforme al patto stabilito.

Il nostro arresto a Udine, fu dovuto ad un'infame denuncia nella quale non è estraneo il fatto: Un capitano del Lloyd che tenta violentare una signora, fatto riportato anche sul *Piccolo* del quale sta occupandosi la Procura di Stato, e che contribuì per fatali conseguenze ad impedire che la pubblicazione del giornalino fosse ripresa ».

Nessuna riduzione

Vienna, 29. — Il *Fremdenblatt* dichiara che le notizie dei giornali circa la riduzione delle domande di crediti (circa 800 milioni di corone) per l'esercito nel prossimo bilancio comune sono completamente infondate.

Al campo d'aviazione di Johannistkal
Il sequestro del monoplano di Bleriot

Berlino, 29 (ore 16.55). — La direzione del campo d'aviazione di Johannistkal sequestrò il monoplano di Bleriot perchè questo, andato ieri a Colonia, non soddisfece alla condizione d'impegno assunto. La questione si sottometterà a una commissione sportiva internazionale.

Rougier supera Latham

Berlino, 29 (ore 22.50). — Rougier fece 31 giri di 2500 metri in 93 minuti. Latham ne fece 27 in 80 minuti.

Il monoplano di Molon venne gettato contro la barriera da una corrente dall'apparecchio di Farman che passò al disopra. Molon rimase incolume ma l'apparecchio è danneggiato.

Fasman fece 10 giri in 28 primi 18 secondi. Sanchez Benza dopo fatti 2 giri cadde dall'altezza di 8 metri in seguito a una falsamanovra. Solo una ruota dell'apperecchio si è rotta.

FINALMENTE L'HANNO PRESO

Madrid, 29. — Un dispaccio ufficiale da Zelnan annuncia che i Kabili dei Beni Dufrer spararono fucilate contro gli sdagnuoli. Un dispaccio da Melilla annuncia che furono scoperti circa altri cinquanta cadaveri nelle gole del Gurugù.

Madrid, 29. — Le truppe spagnuole occuparono stamane il monte Gurugù.

Un importante consiglio dei ministri
a Rambouillet

Rambouillet, 29. — Il consiglio dei ministri si è riunito stamane a Rambouillet e fissò al 18 ottobre la riapertura della Camera. Decise d'inalzare a spese dello stato sul luogo ove cadde il *Republique* un monumento in memoria dei militari che erano a bordo del dirigibile. Il ministro degli esteri espone lo stato degli affari esteri. Sulla questione del Marocco diede lettura della risposta del ministro francese a Tangeri alla protesta di Afid contro l'intervento spagnolo sul Riff. Questa risposta, raccolte le adesioni delle potenze per mezzo dei rappresentanti a Tangeri, d'accordo col ministro francese, fece conoscere che la soluzione delle questioni sollevate dal sultano riguarda esclusivamente il Marocco e la Spagna.

Un accidente toccato all'automobile
della Principessa Luisa di Coburgo

Vienna, 30 (ore 0.10). — La Principessa Luisa di Coburgo recatesi nel pomeriggio a Budapest col suo automobile urtò per una falsa manovra del chaffeur contro l'automobile, ove si trovavano i personaggi del seguito. Entrambi gli automobili si rovesciarono e si frantumarono quasi completamente.

La Principessa e le altre 7 persone del seguito rimasti incolumi recaronsi alla stazione donde proseguirono il viaggio per ferrovia.

Il Consiglio Comunale di ieri
LA SANATORIA DELLE 22 MILA LIRE DELLA FIERA E IL DIBATTITO SULLE CASERME
La nomina dei maestri

La seduta si apre alle 14.30. Presiede il Sindaco comm. dott. Pecile.

Sono presenti i consiglieri:

Agricola, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Broili, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Gnesutta, Gori, Larocca, Luzzatto, Magistris, Montemerli, Murero, Pagani, Pecile, Pico, Pitotti, di Prampero, Renier, Salvadori, Sandri, della Schiava, Schiavi, Tavasani, Tonini, di Trento, Vittorello.

Giustificano l'assenza i cons. Measso, Perusini, Zavagna e Bazzi.

Gnesutta a nome di alcuni consiglieri propone che si tratti prima la seduta privata.

Sindaco. Si tratteranno solamente gli oggetti più importanti e quindi si passerà alla seduta segreta.

Approvazione di deliberazioni di urgenza

Si passa quindi all'ordine del giorno. Si approvano senza discussione le seguenti deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta municipale:

a) Deliberazione 20 agosto 1909 relativa a fornitura di tende a rotolo per l'Ospedale delle malattie infettive;

b) Deliberazione 3 settembre 1909 relativa alle ordinarie manutenzioni e forniture per le scuole elementari e secondarie. Si deliberò di fare la relativa spesa di L. 8797.30 in economia.

c) Deliberazione 17 settembre 1909 relativa ad autorizzazione al Sindaco ad interporre appello contro la sentenza 15 luglio 1909 del Tribunale di Udine nella causa fra i signori Angeli ed il Comune. Il tribunale ha raccolto la domanda dei sigg. Angeli.

d) Deliberazione 17 settembre 1909 autorizzante il sindaco a resistere all'appello interposto dal Ministero dell'interno contro la sentenza 20-26 maggio 1909 del Tribunale di Udine in merito alla spedalità di Maria Casagrande in Pfeifhofer.

La sentenza condanna il Ministero a pagare L. 2776 per spese d'ospedalità spese che il Ministero vorrebbe addossare al Comune.

Estensione di tubulature

Sindaco avverte che rimane aperta l'urna per deporre le schede per la nomina di un assessore effettivo.

Si passa quindi a discutere l'autorizzazione alla spesa per l'estensione di tubulature per utenze private nel nuovo quartiere fra le strade di Cussignacco e di Palmanova.

La Giunta propone di far eseguire il lavoro di tubulatura per il quale è preventivata la spesa di L. 16.500.

Per far fronte a questa spesa viene proposto di contrarre un mutuo con la Cassa di Risparmio o con altro Istituto.

Renier. Osserva che da qualche tempo per ciascun lavoro nuovo si fa un prestito. Egli approva la proposta tubulatura, che porterà utile. Crede che si tratti di un'opera che si può fare con i mezzi ordinari di bilancio. Propone che la spesa sia divisa per due terzi sui bilanci 1910-11 12 e per il rimanente con altri provvedimenti.

Sindaco dice che in massima il cons. Renier ha ragione, ma che in questo caso si tratta di seguire il sistema delle industrie municipalizzate.

Pico fa presente che la tubulatura potrebbe essere in seguito prolungata, che perciò la somma non può essere preventivata esattamente, e quindi è necessario il prestito.

Renier insiste nella sua proposta.

Gnesutta raccomanda fontane per il Suburbio, specialmente per Chiavris.

Sandri trova giuste le osservazioni di Renier, ma nel caso speciale, crede giustificato il mutuo.

L'ordine del giorno viene votato in due parti. La prima parte che riguarda il lavoro di tubulatura e la spesa di L. 16,500 è votata ad unanimità; la seconda parte che riguarda il mutuo è approvata dai consiglieri della maggioranza più il cons. Doretti della minoranza; gli altri consiglieri della minoranza votano contro.

L'ufficio comunale di collocamento

La Giunta propone di dare per l'anno in corso all'Ufficio un contributo di L. 1200, salvo i provvedimenti da prendersi in seguito.

di Prampero vorrebbe che si facesse pagare una piccola provvigione a coloro che chiedono l'opera dell'Ufficio.

Sandri parla nello stesso senso.

Cudugnello vorrebbe che si chiedesse un contributo a coloro che chiedono collocamenti dalla Provincia.

Della Schiava osserva che a mettere una tassa per quanto piccola si oppone l'attuale Statuto dell'Ufficio che stabilisce la gratuità.

L'ordine del giorno della Giunta è quindi approvato.

Della Schiava, assessore, promette, che alla commissione dell'ufficio riferirà il desiderio espresso da parecchi consiglieri per modificare lo statuto nel senso che venga stabilita una piccola tassa.

Il nuovo assessore

Si procede allo spoglio delle schede per la nomina dell'assessore effettivo.

Risulta eletto il cons. Pietro Sandri con 18 voti su 28 votanti, 2 voti per Nimis e 8 schede bianche.

Resoconto delle spese per la fiera di S. Giorgio

Sindaco fa leggere l'ordine del giorno della Giunta (che abbiamo già pubblicato) che conclude con l'approvazione della spesa di L. 22,794.41 incontrata per la fiera di S. Giorgio nel corrente 1909, e invitando la Giunta a studiare il modo più opportuno di contribuire alle spese delle prossime fiere, mediante una somma determinata, da approvarsi dal Consiglio insieme col Preventivo generale del Comune.

Si apre la discussione generale.

Renier voterà più o meno volentieri l'ordine del giorno proposto dalla Giunta, perchè è una ritirata fatta dalla Giunta stessa. La Giunta ha compreso di essersi messa sopra una falsa via, e dimostra di essersi convinta che il Comune non può farsi impresario di fiere e feste, ma la sua azione deve limitarsi a sostenere le iniziative private.

Fa alcune brevi considerazioni d'indole generale. I mercati e le fiere, per quanto si dica, hanno fatto il loro tempo, sarà difficile a farle risorgere. In particolare poi crede che sarà difficile a portare a importanza la fiera di cavalli di S. Giorgio a Udine. Fa presenti le ragioni di questa difficoltà.

Si credeva che alla fiera vi sarebbe abbondanza di cavalli di lusso, ma questi invece sono in diminuzione. E' sua opinione che la fiera di S. Giorgio non attecchirà, anche perchè la stagione non è propizia a far accorrere i provinciali in città.

Nella relazione della Giunta rileva delle contraddizioni là dove si dice che la fiera per sè ebbe buona riuscita ma che le iniziative secondarie si risolsero in una spesa considerevole.

E' certo impressionante la spesa di L. 22 mila, alle quali devesi poi aggiungere la spesa delle famose tettoie. Si è speso di più di quanto rende la tassa di esercizio e rivendita. Fa altre varie considerazioni e chiude ripetendo che voterà l'ordine del giorno.

Cudugnello dice che la spesa è eccessiva. I mercati di Udine hanno bisogno di un corroboramento, di essere sostenuti. Udine è fra tagliata fuori dalle comunicazioni. E a proposito apre una parentesi e raccomanda al Sindaco che non dimentichi Udine nei prossimi convegni per le linee ferroviarie della Provincia.

Ritornando all'argomento afferma che gli esercenti, che hanno il maggior interesse all'incremento dei mercati, non hanno concorso a sanare le piaghe prodotte dalla decadenza dei mercati stessi.

Gli esercenti non hanno punto contribuito a sostenere la fiera. Viene a parlare della recente Esposizione e specialmente della Mostra gastronomica che ha dato uno splendido risultato, vi sarà un utile di circa L. 3500 con le quali potrà essere rimborsato anche il Comune. Ma vi era alla testa un Comitato di persone volonterose e un presidente attivo e intelligente, chi seppero fare le cose per bene. Per la fiera cavalli la Società fra commercianti e industriali ha rifiutato qualunque contributo.

La mostra della frutta, che venne fatta per iniziativa del Comune, non ha servito che a due o tre espositori, e specialmente a la S. A. O. Quella mostra potrà essere utile per qualche Comune esterno ma non per Udine.

Approverà l'ordine del giorno proposto, ma in avvenire voterà contro qualunque spesa per fiere o feste, purchè non si tratti di sussidiare qualche iniziativa privata seria che dia affidamenti.

Sandri premette che darà il suo voto in favore del proposto ordine del giorno.

Viene a parlare delle fiere e dei mercati in genere. Una fiera per riuscire ha bisogno specialmente di due requisiti: abbondanza di produzione e di domande. La fiera cavalli di S. Giorgio non ha nessuno dei requisiti richiesti. Se ne lasci quindi l'iniziativa all'Associazione agraria friulana o alla Commissione per il miglioramento agricolo.

La proposta della Giunta di contribuire mediante una somma determinata, crede che sia la soluzione migliore: solamente bisognerà guardare alle persone alle quali si darà il denaro, le che dovranno dare serii affidamenti.

Osserva poi che la spesa per la fiera di S. Giorgio supera quest'anno la somma indicata di L. 22,794,41, e si arriverà alle 25 26 mila lire.

Per le spese d'incoraggiamento delle fiere e dei mercati erano preventivate in bilancio L. 8000, mentre nella relazione vede segnate L. 4,819.68, le rimanenti dunque, già state spese, vanno pure a carico della fiera.

La risposta del sindaco

Sindaco innanzi tutto protesta contro quanto disse il cons. Renier che parlò di ritirata della Giunta. La Giunta ha sempre detto ch'essa prendeva la iniziativa per richiamare in vita la fiera di S. Giorgio, ma che dopo pochi anni, si ritirerebbe, lasciando che venisse a sostituirla l'azione privata. Così facendo la Giunta non ha fatto altro che seguire l'esempio di altre città. Così si fece a Verona, che spese L. 300 mila, a Vicenza ed ora a Firenze.

Su quanto disse il cons. Renier circa le fiere in genere, risponde che a Udine i mercati sono diminuiti d'importanza perchè in tutti i paesi vicini sono sorti altri mercati. E poi d'accordo con Cudugnello nell'aver constatato che gli esercenti, i maggiori interessati, non hanno dato nessun appoggio alla fiera di S. Giorgio. Il cons. Renier ha detto che mancavano i cavalli di lusso, ciò è vero ma aumentarono i cavalli da tiro. La fiera di S. Giorgio va divenendo un buon mercato di cavalli austriaci, che possono essere portati qui in libero transito; accorrono qui i venditori e i compratori. Nega che la fiera di S. Giorgio non sia riuscita, bisogna aver costanza. Non crede che Udine debba essere da meno di Mortegliano, di Martignacco, di Pozzuolo, che fanno tutti gli sforzi per dar vita ai loro mercati.

L'azione della Giunta non ha avuto lo scopo di far risorgere il solo mercato di S. Giorgio, ma si è estesa a tutti i mercati.

Risponde a Sandri che le 22 mila si riferiscono esclusivamente alle spese per la fiera di S. Giorgio, la rimanenza delle 8000 lire preventivate apparirà nel resoconto per i mercati e mostre di settembre come risulterà nel resoconto che verrà presentato a suo tempo. La Giunta è convinta di aver le cose bene.

Si associa a quanto disse Cudugnello sulla mostra gastronomica e alle meritate lodi per quel Comitato ordinatore, ma non è con lui d'accordo sulla critica per la mostra delle frutta, che è stato utile perchè ha dimostrato quanto in quel genere si possa produrre in Friuli.

Risponde a Renier che le tanto biasimate tettoie hanno servito ad alloggiare la cavalleria ed in altre circostanze. Se non si fossero avute si sarebbe dovuto usufruire delle Scuole con danno dei fabbricati.

Altri discorsi

Brolli. Si è fatto il mercato per richiamare i produttori e gli acquirenti. Vorrebbe sapere dai colleghi se essi abbiano fiducia nel risorgimento del mercato di S. Giorgio. Negli scorsi giorni si trovò a Cento; in quella città da un mese, in causa di un mercato vi sono tutti i giorni festeggiamenti, si fanno tutti i generi di sport, con gran concorso di forestieri e con vantaggio della città. Perchè non si può fare altrettanto a Udine?

Magistris. Contro la fiera venne fatta una opposizione costante e pettegola specialmente da certa stampa, e Renier è venuto a ripetere qui quell'opposizione.

Gli esercenti sono stati impressionati e sfiduciati da quelle acerbe critiche e non hanno conceduto il loro appoggio alla fiera.

Crede che il cons. Renier deve sentire il rimorso, non la Giunta. Una fiera se si vuole che riesca, bisogna sostenerla nell'iniziativa, ma non darle colore politico, e non guardare se la fa un Comitato *a* o un Comitato *b*.

Renier. Il cons. Magistris ha detto che io devo sentire rimorso. Perchè? Io ho detto che dubito che la fiera possa avere l'esito che la Giunta spera.

Magistris. Intendeva dire che Renier deve sentire rimorso per quanto hanno detto e scritto gli altri.

Comencini Non credo però che l'epoca in cui si fa la fiera di S. Giorgio sia la più indicata. Voterà l'ordine del giorno nella speranza che in avvenire si prenda una via ben diversa.

Sindaco dichiara chiusa la discussione e il consiglio approva ad unanimità l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

La cessione gratuita di terreno all'autorità militare

Si passa a discutere la proposta di cessione gratuita di terreno all'Autorità militare per acquartieramento di nuove truppe ed aumento della guarnigione.

In questi ultimi giorni venne raggiunto un accordo con l'autorità militare per la questione delle caserme.

Il ff. segretario dott. Doretti legge la convenzione intervenuta fra l'autorità militare e il Comune.

Il Comune cede all'autorità militare un'area in Planis, fuori porta Prachiuso, di 50 mila m. quadrati del valore di L. 50 mila. L'impegnativa per il Comune scade il 7 novembre p. v. Se entro cinque anni l'autorità militare non costruirà caserme, il terreno rimarrà al Comune, e se il Governo lo vorrà acquistare lo pagherà L. 50 mila.

Nell'area è compresa anche il terreno per le nuove carceri, per L. 14 mila! Sicchè l'onere nuovo a carico del Comune è di L. 36 mila.

Pico, assessore, dà spiegazioni sulla convenzione. Le trattative da parte dell'autorità militare vennero condotte dal colonnello Anguillotti. Si parlò di acquartieramento di truppa in genere senza determinare la qualità dell'arma. La convenzione venne accettata perchè la Giunta ha la convinzione ch'essa è buona e utile per il Comune.

Dopo fatta la convenzione l'autorità militare chiese un aumento dell'area che importerebbe al Comune un aumento di spesa di L. 15 mila. Sarebbero dunque 65 mila lire a carico del Comune. La Giunta è disposta ad accettare anche quest'aumento e chiede l'autorizzazione al Consiglio anche per questa aggiunta.

Sindaco apre la discussione.

Discussione movimentata

Sandri. Si meraviglia che per un oggetto di tanta importanza non venne presentata una relazione a stampa, inviandola ai consiglieri a tempo opportuno, affinchè possano prenderne cognizione.

Dichiara subito che non può dare il suo voto a questa convenzione che non ritiene utile per il Comune.

Non si tratta di antimilitarismo, nè di antipatriottismo. La difesa della frontiera non ne soffre, perchè essa è di competenza del Governo. Egli considera la questione puramente dal lato economico Vede un cattivo affare per il Comune che non ha nessuna garanzia da parte dell'autorità militare. Ricorda la cessione della Caserma di S. Valentino all'autorità militare che riuscì gravosa al Comune.

Sindaco osserva che altri Comuni della Provincia si sobbarcano a forti spese per ottenere guarnigioni; così Spilimbergo e Pordenone. Ripete che la Giunta accettò la convenzione perchè convinta d'aver fatto un buon affare.

Cudugnello si dichiara recisamente contraria alla convenzione. Non crede che l'aumento della guarnigione porterebbe vantaggio alla città perchè la caserma sarebbe fuori della cinta daziaria. Sa che si dirà ch'egli ha parlato in senso antimilitarista e antipatriottico. Ma egli non se ne cura; giudica la convenzione dal solo punto di vista economico.

Magistris ha la convinzione che l'autorità militare spesso fa promesse che poi non mantiene.

Ma è solamente una questione bottegaia che facciamo qui? Una politica da pizzicagnoli?

(*Il cons. Salvadori, pizzicagnolo, sorride*). Volevo dire politica da bottegai, la benemerita classe dei pizzicagnoli merita tutto il rispetto. Ma in questo argomento, oltre che concludere un affare egli si sente friulano e italiano. Se siamo persuasi che un esercito è sempre necessario, o con Casa Savoia o con la Repubblica, dobbiamo votare la spesa di L. 50 mila. Oggi si è parlato dell'incremento dei mercati, ma anche un aumento sensibile di guarnigione porta un considerevole vantaggio alla città. In questo genere di convenzioni non si possono ottenere garanzie assolute.

Renier. Si compiace che queste dichiarazioni siano venute da un consigliere della maggioranza.....

Cudugnello... e repubblicano!

Renier (continuando) ed è convinto che tanto sotto il punto di vista economico, quanto sotto quello patriottico, le proposte della Giunta debbano essere approvate.

Cudugnello. Non crede il momento di far profusione di fede. Se verranno gli austriaci in Friuli egli li andrà a combattere. Ma qui si tratta di affari.

Dall'aumento della guarnigione egli non ritrarebbe nè profitto, nè danni mentre lei (*rivolgendosi a Magistris*) venderà farina.

Magistris vuole che sull'ordine del giorno della Giunta si voti per appello nominale.

Pico dichiara che egli personalmente non pensò nè a sbandieramenti, nè a patriotismo, ma ebbe di mira il solo interesse economico del Comune. Dà altre spiegazioni sull'ordine del giorno.

La votazione

Sindaco dichiara chiusa la discussione e mette ai voti l'ordine del giorno, proposto dalla Giunta, per appello nominale.

Il dott. V. Doretti fa la chiamata dei consiglieri.

Rispondono *sì* i consiglieri: Agricola, Battistoni, Belgrado, Comencini, Conti, Doretti, Gnesutta, Gori, Larocca, Magistris, Murero, Pagani, Pecile, Pico, Pitotti, di Prampero, Renier, della Schiava, Schiavi, di Trento, Vittorello.

Rispondono *no*: Bosetti, Cudugnello, Sandri, Tavasani.

Si allontanarono al momento della votazione: Brolli, Luzzatto, Montemerli, Salvadori, Tonini.

L'ordine del giorno della Giunta è approvato con voti 21, contrari 4.

La seduta pubblica termina alle 17.

SEDUTA SEGRETA

In seduta segreta il Consiglio nominò i seguenti insegnanti:

Concorso pubblico

Scuole maschili superiori urbane (Posti 5): Pezzaglia Adalgiso voti 20, Ferabò Rosina 22, Grafitti Maria 21, Cima Giulio 22, Bertoli Anna 21.

Scuole superiori rurali maschili (Posti 1): Crepaldi Carlo 27.

Scuole rurali superiori miste: Tassinari Brigida 24, Scher Cozzi Maria 21.

Scuole rurali inferiori miste: Ronchi Silvia 19, Fanti Albertina 20, Isani Giulia 20, Mangarini Adele 20, Nazzi Maria 20, Faelutti Amalia 20, Zilli Maria 20, Biancuzzi Clotilde 20, Della Vedova Irma 20, Pretto Durazzano Ida 21, Vendramini Marcella 24, Eller Armanda 20.

Concorso interno

Scuole urbane inferiori (Posti 6): Taddio Gemma 22, Landi Adalgisa 21, Cracco Usoni Edvige 21, Fadini Cesira 22, Zonga Elisa 21, Bressan Caterina 21.

Note alla seduta

La liquidazione della fiera di San Giorgio fu alquanto laboriosa, ma è stata completa, dopo le requisitorie venute dai banchi opposti con sincero spirito d'indipendenza: e cioè dal cons. Renier e dal cons. Sandri, rinforzato dal cons. Cudugnello.

Il primo dimostrò che non è ufficio proprio del comune farsi promotore di fiere ed approvò la ritirata della Giunta, augurando che l'esperienza serva a qualche cosa. Il secondo dimostrò lucidamente che la fiera di cavalli di San Giorgio per la mancanza di produzione e di consumo e per la stagione infelice non può riuscire.

E così rispose alla filippica del cons. Magistris, *l'enfant terrible* della maggioranza, che facendo torto al suo buon senso si ostinò a negare l'evidenza.

Quanto al sindaco avrebbe fatto meglio a non replicare al cons. Renier negando la ritirata. Fu una ritiratissima, illustrissimo signor sindaco. E lo si dichiara nell'ordine del giorno con queste parole: « ritenuto che il comune stesso non deve di regola esercitare la sua azione se non ad integrazione e sussidio dell'iniziativa privata dei cittadini ecc. ecc., si approva la spesa di 22.794 lire par la fiera di San Giorgio nel 1909 ».

In questo modo si è venuti a dare ragione al povero *Giornale di Udine* che fin dal primo anno di fiera aveva suggerito, con buone maniere, di non insistervi, in quella forma municipale, con quei criteri e in quella stagione. Se avessero ascoltato l'umile voce della ragione avrebbero risparmiato ai contribuenti la spesa dei famosi casotti e tutto il resto.

**

Sulla spesa per l'acquartieramento delle truppe il cons. Magistris parlò fuori dai denti e benissimo — tanto che ebbe le cordiali approvazioni del cons. Renier — mentre il manipolo degli antimilitaristi (quattro in tutti) cercavano di trattenerlo per il bavero repubblicano. Egli ha giustamente rimbeccato: « Qui non è questione di monarchia o repubblica, è questione di difendere e mantenere lo Stato nazionale. In repubblica o in monarchia l'esercito occorrerà sempre. Non facciamo una politica da pizzicagnoli, anzi no (*pentendosi forse per aver visto un consigliere della maggioranza*) sarebbe offendere questa nobile classe di esercenti, volevo dire una politica da bottegai. Prima d'essere provinciali friulani vogliamo essere unitari italiani e dobbiamo votare questa spesa».

Cudugnello e Sandri (*tu quoque!*) insistono a dire che si tratta solo d'un affare — facendo torto alla loro mentalità e alla loro posizione di consiglieri del comune di Udine e non di quello di Campoformido.

Alla fine si alza l'ass. Pico con le braccia incrociate e accigliato a dire non c'entrano sbandieramenti e patriottismi; si tratta d'un affare semplicemente, d'un buon affare checchè dicano i due oppositori. Si vede che la parola pizzicagnolo l'ha urtato ed ha voluto fare nella risposta l'uomo superiore moderno. E, ce lo perdoni tanto, è stato proprio pizzicagnolo.

Ma gli si può perdonare ogni cosa, davanti al fatto compiuto, con questa convenzione per le caserme; non solo perchè si tratta d'una nobile resipiscenza da parte della Giunta radicale, ma perchè contrariamente alle asserzioni dei retori antimilitaristi verranno solidi vantaggi alla città che s'amplia e si rafforza nei nuovi centri suburbani.

**

Perchè fu eletto il cons. Sandri assessore al posto del compianto avvocato Comelli? Forse perchè è stato ieri il più vivace e talora più eloquente oppositore della Giunta?

Da notare che al cons. Sandri furono dati 18 voti; il cons. Nimis ne ebbe 2 soltanto!

Cronaca provinciale

Da PALMANOVA

Scuola festiva industriale di disegno Politeama

Ci scrivono in data 29:

Nel giorno di domenica 3 ottobre p. v. avranno luogo le iscrizioni alla scuola festiva industriale di disegno diretta dal sig. prof. Riccardo Romanelli.

Le lezioni incominceranno col giorno 10 corr. m. La società operaia di Mutuo S. ed I. fa calda e speciale raccomandazione agli artigiani ed operai in genere di voler frequentare la scuola suddetta in considerazione dei vantaggi che possono ritrarne nell'esercizio della loro professione. Coloro che non hanno il domicilio nel Comune dovranno esibire all'atto dell'iscrizione la prova d'aver pagata alla cassa della S. O. la tassa di L. 10.

**

Domenica 3 ottobre funzionerà per l'ultima sera il Cinematografo Trieste Un ricco programma è scelto per la serata.

Al proprietario sig. Donner gli auguri d'un felice esito!

Da GEMONA

La sistemazione della Piazza del Ferro

Ci scrivono in data 29:

Il Geometra Giacomo Baldissera compiè quest'oggi i rilievi dei livelli della Piazza del Ferro, rilievi che assieme alla planimetria verranno rimessi all'illustre on. architetto R. D'Aronco che compilerà il progetto di sistemazione. E' intenzione dell'amministrazione comunale di costruire avanti alle cantine della casa Del Bianco un mercato coperto.

Della casa Del Bianco rimarranno intatte solo le cantine, la parte superiore verrà demolita appena sarà fatto l'acquisto dell'area su cui sorgerà il nuovo macello che verrà costruito coi materiali ritraibili dalla detta demolizione.

Da CIVIDALE

Il suicidio di un vecchio

Ci scrivono in data 29:

Giuseppe Carlig d'anni 60 di Chiabai (S. Pietro al Natisone) tentò di uccidersi in un momento di alienazione mentale. Venne trasportato al nostro Ospitale, ove ad onta delle più solerti cure, cessava di vivere ieri sera.

CRONACA DELLO SPORT

Il giro ciclistico del Veneto

Udine prima tappa

Ci scrivono da Vicenza, 29:

Indetta dall'U. S. *Cervo Volante* di Vicenza avrà luogo nei giorni 1, 2, 3 ottobre un'importante corsa ciclistica su strada di km. 600 circa in due tappe denominata *Giro del Veneto* sotto le leggi dell'U. V. I.

La prima tappa, *Udine* è di km. 273, la seconda *Vicenza* di km. 252.

La partenza da Vicenza si effettuerà venedì mattina alle ore 6. L'arrivo a Udine sarà fra le ore 16 e le 18 dello stesso giorno.

La partenza invece da questa città avverrà alle ore 8 precise di domenica da Porta Venezia.

I premi per la prima tappa ammontano a 920 lire; per la seconda a lire 1730.

Le iscrizioni superano già la settantina. Fra i principali corridori italiani troviamo Gerbi, Galetti, Cuniolo, Rossignoli, Azzini, Canepari, Ferrari, Manni e molti altri. Dei francesi concorreranno: Mairot, Cornè, Cristophle e Menager.

La corsa è sotto il patrocinio della *Gazzetta dello Sport* verrà disputata ogni anno.

Come si vede il *Giro del Veneto* assume l'importanza di una vera e grande manifestazione sportiva.

L'attesa a Udine

Annunziammo già che alla corsa «Giro del Veneto» che si effettuerà nei giorni 1-2-3 Ottobre prenderanno parte circa un centinaio dei migliori corridori italiani. Ora siamo lieti di pubblicare che oltre il francese Lapize già iscritto, prenderanno parte alla corsa altri quattro valorosi corridori francesi che sono: Menager, Cristophe, Maitvon, e Cornet che ieri s'iscrissero ufficialmente. La cosa riuscirà così qualcosa di grandioso e d'imponente: ed ora ai nostri baldi ciclisti udinesi coadiuvati dalla spettabile cittadinanza il compito d'accogliere degnamente tanta salda gioventù che venerdì onorerà la nostra città.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	16.— a 17.10
" nuovo	"	14.20 " 16.—
Frumento	"	20.40 " 21.10
Segala	"	16.80 " 16.60
Frutta		al Quintale
Pere	"	16.— " 28.—
Pesche	"	5.— " 6.—
Fichi	"	10.— " 12.—
Pomi	"	9.— " 12.—
Susini	"	9.— " 12.—
Noci	"	80.— " —.—
Serbole	"	8.— " 10.—
Legumi		
Pomidoro	"	8.— " 12.—
Fagiuoli	"	20.— " 30.—

Bollettino meteorologico

Giorno 30 settembre ore 8 Termometro + 14.4
Minima aperto notte + 9.8 Barometro 749
Stato atmosferico: misto Vento: N.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: 2. Minima + 12.3
Media: + 13.34 Acqua caduta —

Gabriella de Castelar

ROMANZO

Arrivò alle sei del mattino, affamata e tremante di freddo, sotto un'immensa tettoia sporca, dove i doganieri le applicarono con compiacenza quasi sprezzante il bollo sulla sua piccola valigia, senza degnarsi neppure di aprirla per darvi un'occhiata. Non era mai giunta in nessun luogo, senza trovare qualcuno alla stazione che fosse venuto a prenderla.

Il sentimento del suo isolamento assoluto le stringeva la gola, ed in pari tempo si vergognava ed arrossiva della sua esistenza meschina.

Una signora con dei fanciulletti, con un carro di bagagli, con cameriere e servitore, la quale aveva viaggiato insieme nello stesso treno, si cattivava l'attenzione di tutti i servi ed i facchini della stazione. La povera Gabriella era troppo turbata e timida per chiamare qualcheduno, essa non osava neppur camminare.

Finalmente le si fece appresso un fattorino e le chiese con quella gentilezza e con quella cortesia che i francesi dimostrano sovente verso una donna sola, se poteva esserle utile in qualche cosa.

— Desiderate forse una carrozza?

Gabriella scoppiò in pianto ed avrebbe voluto gettargli le braccia al collo, tanto era sconvolta e commossa per sentire che alcuno le rivolgeva una buona parola!... Alcuni minuti dopo si trovava dentro una vetturetta dipinta in azzurro, che attraverso un dédolo di strade la conduceva verso il luogo dov'era attesa.

Tutto appariva trasudante e gocciolante di umidità: intorno a sè non vedeva che delle case molto alte, con le facciate sudicie, contornate da balconi in ferro e persiane; dove c'era uno spazio fra una casa e l'altra si scorgevano pareti coperte da grandi avvisi grotteschi, incollati o dipinti sul muro.

Una nebbia fredda e bianca strisciava sopra le pietre nere e bagnate, qualche falsa mezzo spento gettava a grandi tratti un malinconico sprazzo di luce oscillante nel fosco crepuscolo mattutino, una donna come ubbriaca strisciava lungo i muri delle case, e dietro le veniva un uomo in blusa, con le gambe traballanti, uscito in quel momento da una bettola.

Quella era Parigi, la scintillante e divina Parigi! Quello era il posto della felicità, nel quale essa era venuta a gettarsi con la speranza di vincere e conquistare il premio supremo!

III.

Il collegio della signora Noirtier era una casa lievemente appartata dalle altre e circondata da un giardinetto. Le persiane erano ancora serrate, e l'aspetto della casa dimostrava come il sonno regnasse ancora, quando vi si fermò dinanzi la carrozzina dipinta in azzurro che portava la viscontessa de Castelar, ed il suo ammirabile bauletto.

Un domestico aprì la porta, che metteva in un vestibolo ben tenuto ma alquanto stretto.

Gabriella pagò il cocchiere, mentre il domestico si caricava il piccolo collo, sulle spalle. Una donna con una cuffia bianca ed un grande grembiale di tela grigia, uscì da una porta laterale del vestibolo.

— E' lei la nuova maestra spagnuola? domandò. Gabriella così subito non comprese. (*Continua*)

Arte e Teatri

"La cena delle beffe„ di Sem Benelli

Domani a sera al Sociale, avremo dunque il piacere d'udire la nuova commedia di Sem Benelli *La cena delle Beffe* che tanti applausi suscitò nei maggiori e minori teatri d'Italia, ove la *Stabile* di Roma ebbe a rappresentarla.

Il motivo iniziale della commedia è stato tratto dal Benelli, dalla terza novella della *Prima Cena* di Antonfrancesco di Ser Grazzino Grazzini, detto il *Lasia* uno dei fondatori dell'Accademia degli Umidi.

In essa si racconta come lo Scheggia, coll'aiuto del Monaco e del Pilucca, facesse una beffa a Neri Chiaramontesi, di manierachè disperato e sconosciuto si partisse da Firenze, dove non ritornò mai se non vecchio.

Un altro spunto il Benelli lo estrasse da un'altra novella del Lasca dedicata a Masaccio di Caborigna, ove « l'amante della bella Ginevra si sostituisce al marito Bartolomeo, ne prende i panni, va a casa di lui di notte tempo ».

La commedia si inizia in casa del «Tornaquinci » cavaliere di spron d'oro: si debbono pacificare i fratelli « Neri » e « Gabriello Chiaramontesi » con « Giannetto Malespini », che fu loro vittima: Giannetto aveva osato vagheggiare « Ginevra » leggiadrissima cortigiana. Neri glie la rapisce, il feroce Neri, robusto come un Ercole, spavaldo e prepotente, e poichè Giannetto non dimette ogni speranza e cerca sempre l'amore di Ginevra, Neri lo punisce, facendolo chiudere in un sacco e immergendolo in Arno e poi, tratto dal fiume, foracchiando il sacco con acuta lama e sono per Gianneto vergognose ferite. Il beffato respira vendetta.

La pace ch'egli fa con Neri Chiaramontesi è falsa. al dovizioso desco del Tornaquinci, morde presente la bella Ginevra, gaia e sventata, il rivale, gli fa balenare il sospetto che anche il diletto fratel suo Gabriello sia invaghito della sua ganza, e, partendo Gabriello, lo sfida ad andare armato nella bottega di Ceccherino merciaio, in sul canto di Vacchereccia, dove si radunavano quasi tutti i primi e i più ricchi giovani di Firenze, e colà faccia una gran bravata, minacciando tutti tagliare a pezzi, impaurendoli e fugandoli: posta due ducati d'oro. Neri, ch'è pisano, accoglie allegro la scommessa, andrà, getterà lo sgomento fra quei fiorentini ch'egli tiene in non cale come pusilli e avidi mercatanti. Manda a casa Ginevra e in malo modo, s'arma di maglia, di corazza d'elmo e di roncola, parte solo e superbo. Giannetto afferra gli abiti di cui Neri s'era svestito e ordina al suo famigliare « Fazio » di correre alla bottega di Ceccherino, perchè vi giunga prima di quel gradasso e dica ch'è impazzito.

Quindi indossati gli abiti del Neri si reca alla sua casa.

Nel mattino la Ginevra allo svegliarsi s'accorge d'aver giaciuto col Giannetto, dapprima resta confusa, stordita poi si rasserena, rammenta è tutta grata al furtivo amante, e sapendo Neri lontano e legato, si rallegra dell'avventura. Il Neri, riuscito a liberarsi dai lacci, giunge furente e stitibondo di sangue. Ginevra e la fante lo credono folle e lo temono e implorano che stia buono e tranquillo: l'altro vieppiù s'invipierisce e minaccia strage, quando irrompono gli uomini che lo avevano inseguito, lo riafferrarono e dopo lotta gagliarda lo legano un'altra volta, presente Giannetto che simula pietà, una pietà ch'è atroce scherno e ingiuria dilaceratrice. Il creduto pazzo è confinato in un sotterraneo del palazzo Medici e per guarirlo fanno venire un vecchio umanista, a cui tolse la giovane amante e che beffò crudelmente: costui cava un pugnale e lo punge e lo strazia: poi vengono tre donne, due sedotte e abbandonate da lui, una sempre innamorata e pietosa, l'altra furente e contenta della mala sorte del seduttore: la terza una giovinetta invaghita di Neri, gentile e pura, e questa sola comprende che Neri non è folle e lo consiglia a simulare una pazzia tranquilla, unico modo per ammansare i persecutori, e Neri simula, e tutti gli credono, tranne Giannetto, il quale pure consente che il nemico sia liberato, meditando con gioia frenetica l'ultimo e più terribile colpo.

Neri libero pensa di vendicarsi: Rannicchiato presso il letto di Ginevra attende Gianetto. Giunge un uomo nella rossa cappa di Giannetto e s'avvia alla stanza ov'è aspettato e vi penetra: s'ode un urlo mortale e da un'altra porta appare vivo e sano Giannetto. Chi ha ucciso Neri? Suo fratello spinto da Giannetto al convegno amoroso. Neri impazzisce e questa volta sul serio.

Questa l'orditura della commedia schiettamente poetica, schiettamente originale, schiettamente italiana.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

La storia d'un cacciatore, d'una lepre, e d'un vigile rurale in prova

Il signor Toffoloni, appassionato cacciatore, domenica mattina, seguito dal suo cane, batteva la campagna alla ricerca di selvaggina. Giunto nei pressi della frazione di Laipacco, scovata una lepre, le sparò contro riuscendo a ferirla non mortalmente.

Seguendo le traccie di sangue lasciate dalla bestia fuggitiva sbucò sulla strada che dalla frazione conduce ad Udine, ma per quanto cercasse non rinvenne alcuna traccia della lepre. Anche il cane aveva in quel punto cessato l'inseguimento. Che era accaduto? Due giovanotti di Laipacco, reduci della città, scorta la lepre attraversare la strada, inseguita dal cane la rincorsero e agguantatala se la portarono a casa.

Il cacciatore dalle indicazioni avute da alcuni villici, saputo dov'era andata a finire la lepre, si recò in casa dei due per reclamarla; ma per tutta risposta gli venne mostrata la casseruola ove la lepre cominciava a dorarsi sotto l'azione delle droghe e del fuoco.

Il disgraziato cacciatore venuto in città si recò diffilato alla Polizia Urbana a reclamare.

Tanto l'Ispettore Urbano, quanto il Vice-ispettore, appreso che uno dei tenutari indebiti del lepre è un vigile rurale in prova, lo invitarono a consegnare la selvaggina al suo legittimo proprietario.

Il vigile rurale in prova però non se la dette per inteso; anzi alle sollecitazioni dei suoi superiori rispose in modo altezzoso e ingiurioso. Fu perciò sospeso temporaneamente dal servizio, in attesa d'una decisione della Giunta, alla quale l'Ispettore urbano fece rapporto dell'accaduto.

Decesso. Dopo lunga malattia è morto stamane Giacomo Clocchiatti proprietario dell'antica trattoria alla « Nazione Risorta » detta comunemente « Da Paulate ». Era un buon uomo, ruvido, di modi e abitudini originali, una macchietta che completava quell'ambiente in cui per molti anni convennero cittadini chiarissimi, che ospitò illustri uomini come Luigi Pinelli lungamente e Giosuè Carducci per una giornata, quando tornò la prima volta dalla Carnia. Rimasero celebri certi scherzi fattigli dai suoi affezionati avventori, dei quali dopo qualche ora di malumore finiva per ridere anche lui. Il buon Giacomo, che aveva 64 anni e non aveva eredi diretti, volle essere un benefattore: egli ha lasciato *lire diecimila* alla Congregazione di carità e il resto della sostanza alla brava e buona Marietta che da trent'anni dirige la sua casa. Alla memoria di lui un saluto affettuoso.

Treni che rimangono in vigore. I treni 38 e 211 della linea Udine Cividale, che dovevano, secondo l'orario in vigore, cessare col 30 settembre, continueranno ad essere attivato fino a nuovo avviso.

Società alpina friulana. Per il convegno alpinistico Nimis Monteaperta le iscrizioni si chiudono oggi. Ci consta che sono già pervenute numerose.

Ditta udinese che si fa onore. All'Esposizione Nazionale d'Igiene in Livorno, la ditta Cattapan Luigi, esercente panificio in Chiavris, ottenne il Diploma di Gran Premio e Medaglia d'oro per il suo Pane, nonchè Diploma di Croce al merito per la sua specialità Tortiglioni.

Ci congratuliamo vivamente col sig. Cattapan per il meritato premio ottenuto, augurandogli che i suoi sforzi e sacrifici siano coronati sempre da simili splendidi successi, che gli devono certamente assicurare il favore del pubblico.

ULTIME NOTIZIE

IL FATTO NUOVO

Roma, 29. — Il senatore Piaggio acconsentì di prorogare il suo impegno col Governo per le convenzioni marittime di altri 3 mesi, a patto che la Navigazione Generale acconsenta la proroga del compromesso per la cessione dei 48 piroscafi al Lloyd italiano.

Oggi si aduna a Milano il Consiglio d'Amministrazione della N. G. I. e si ritiene che accorderà la proroga.

La rivoluzione nel Paraguay

Roma, 30 (ore 9 ant.). — Telegrafano da Buenos Ayres: La rivoluzione esistente da un mese nel Paraguay allo stato latente prese negli ultimi giorni grave sviluppo. Numerose bande di ribelli si impadronirono di varie parti della frontiera, specialmento Villafranca, Villa, Oliva, Pedronzares Pitacore, Itapiri.

Il movimento rivoluzionario è organizzato dal partito colorato, di cui è capo il generale Gabballera.

Il partito liberale appoggerebbe il governo del Paraguay. Secondo la stampa argentina la situazione del governo Paraguajano sarebbe molto compromessa. ***(Stefani)***

I nostri bravi marinai

New York, 30. — Alle regate fra gli equipaggi delle navi da guerra intervenute alle feste tricentenarie di Husdon, nella corsa d'imbarcazione a otto remi giunse primo l'equipaggio dell'incrociatore tedesco, giunsero secondi e terzi gli equipaggi delle navi italiane. ***(Stefani)***

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Questa mane spirava dopo lunga malattia

Clocchiatti Giacomo

d'anni 64.

I congiunti addolorati ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo domattina alle ore 9 e mezza partendo da Via Liruti N. 20.

Udine, 30 settembre 1909.

Oggi mattina dopo breve malattia spirava serenamente più che novantenne

Felicita Cozzi nata Politi

I figli, le nipoti e i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno sabato 2 ottobre alle ore 9 ant. in Piano d'Arta.

Il presente serve di partecipazione personale.

Piano d'Arta, 30 settembre 1909.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE
Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire
Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze
Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9

ISCHIROGENO

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.
Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso****, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*
Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quali da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE e PARIGI** per la FRANCIA e COLONIE
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione
Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, 17
TORINO Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo)
BOLOGNA Piazza San Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA — nell'America del Sud **Carlo F. Hofer & C. - Genova** — nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** — nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**

VIEUX COGNAC supérieur | CREME E LIQUORI SCIROPPI - CONSERVE | Altre specialità della Ditta | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» | VINO VERMOUTH

INDISPENSABILE A TUTTE LE PERSONE DEBOLI

Miracoloso per i Bambini

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante
è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:
Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Canterano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.
In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie 2

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.
E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.
Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.
Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.,** chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***
Latte di circa Kg. 3 1/2 L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1/2 » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.
Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.,** Via S. Paolo, 11, Milano.

ACCADEMIE SCIENTIFICHE
(Gran Premio) LONDRA - PARIGI - ROMA (Medaglia d'Oro)

ANTIDIABETICO MAYOR

Unico al mondo
Contro il Diabete e nelle Malattie del Ricambio
Cura razionale approvata dalle Accademie di Medicina e adottata negli Ospedali, nei Sanatori e nelle Case di salute
P. RUFFINI, Concessionario - Via Mercatino, 2, FIRENZE

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato
Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico
I grandiosi e celeri vapori
Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova
sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina
da Genova a New York (direttamente) giorni 11.
Da Genova a Buenos Ayres giorni 16 1/2.
DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p. 2.
Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.
N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione
La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.
Vendita presso A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti